

## I NODI DELLA REGIONE

GIORNATA DI PASSIONE IN SICILIA TRA ANNUNCI E SMENTITE

# Esplode l'ira di Lombardo Ed è scambio di accuse con il Pdl

**Il presidente: non scherzate col fuoco e con la gente. Repllica Nania: manipola la realtà. Il Pd Cracolici: no a soluzioni di facciata. L'Udc Gianni: questo è solo un pannicello caldo.**

## PALERMO

\*\*\* Cronaca di una giornata di passione, vissuta all'insegna di contatti febbrili sull'asse Palermo-Roma e dichiarazioni di fuoco. Il prologo di mattina: «Mi giunge notizia che nella commissione Bilancio del Senato sarebbe scomparso l'emendamento che consente la continuità lavorativa ai 22.500 lavoratori», recita un primo comunicato stampa di Raffaele Lombardo. «So di qualche senatore siciliano, a palazzo Madama. Non finga di non accorgersene», si legge nella nota del presidente della Regione, che invoca «una mobilitazione di tutti, dal Governo regionale, all'Assemblea, ai sindaci, ai dipendenti degli enti locali perché, insieme, a Roma, si facciano valere le nostre sacrosante ragioni».

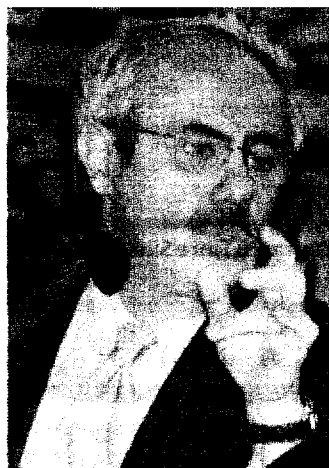
Subito dopo, altri si accodano all'allarme: «Quello che si sta consumando a Roma in queste ore sulla pelle dei precari siciliani è un blitz inaccettabile - afferma Francesco Musotto, capogruppo Mpa all'Ars- Sta andando in scena il dramma della disoccupazione, nel silenzio più totale». Incalza Titti Bufardecì, assessore regionale in quota Pdl Sicilia: «Non c'è alcuna casta da tutelare, alcun privilegio

da difendere. La norma salva precari siciliani è un provvedimento da difendere, in ogni modo e a qualsiasi costo».

Sempre prima del via libera all'emendamento (giunto nel tardo pomeriggio) era intervenuto pure Antonello Cracolici (capogruppo Pd all'Ars): «Non può esserci solo una soluzione di facciata per i 22 mila precari, per i quali si preannuncia un mancato rinnovo contrattuale. È indispensabile che il Parlamento consenta la deroga al vincolo del 40 per cento per le spese del personale in servizio negli enti locali, che di fatto impedisce il rinnovo del contratto. La deroga non rappresenterebbe una violazione al patto di stabilità e consentirebbe di risolvere il dramma di questi 'ex giovani' invecchiati nell'attesa di un posto di lavoro stabile». E se Roberto Commercio (deputato nazionale Mpa) esprime «preoccupazione e contrarietà al testo dell'emendamento, che trasforma i lavoratori precari in provvisori e che rischia di determinarne in breve tempo l'espulsione definitiva dal mondo del lavoro», il collega di partito Giuseppe Gennuso (deputato regionale) si dice pronto ad incatenarsi presso il Senato se i precari non dovessero essere stabilizzati.

In serata un nuovo intervento di Lombardo nel suo blog: «Sui precari qualcuno gioca col fuoco e con la vita della gente. Non violiamo il patto di stabilità. Ci vuole un atto di buon sen-

so, un atto dovuto. È vergognoso che qualcuno utilizzi questo argomento per fini non politici ma di piccola e lurida parte». Replica Domenico Nania (Pdl): «Lombardo manipola deliberatamente la realtà. È proprio a causa sua se i precari hanno rischiato di andare a casa. Aggiungo che stiamo esplorando la possibilità di trovare una soluzione definitiva alla loro stabilizzazione». Poco prima sempre Lombardo aveva sottolineato: «Non chiediamo né deroghe né un solo euro, ma di sottrarre i precari al ricatto delle proroghe». Alla fine, però, di proroga si è trattato. «Un pannicello caldo», commenta Pippo Gianni (Udc), mentre secondo Salvino Caputo (Pdl) «la proroga non è la soluzione al problema ma credo che attualmente sia l'unico mezzo per arrivare alla stabilizzazione». (\*FIPA\*)



Il governatore Raffaele Lombardo